

Medicina: ok alle immatricolazioni dal Tar

IL CASO

Il Tar Abruzzo, dopo i giudici amministrativi del Lazio, ha accolto il ricorso di alcuni studenti universitari molisani che hanno avanzato richiesta di iscrizione agli anni successivi al primo nelle facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma e «G. D'Annunzio» di Chieti e Pescara. Intimata alle università la valutazione del piano di studi degli studenti per l'immatricolazione, senza l'obbligo di dover sostenere i relativi test di ingresso essendo questi provenienti da facoltà «sanitarie» (Farmacia, Biologia, Scienze infermieristiche ed altro). Soddisfazione dei ragazzi e delle famiglie che vedono la possibilità di poter realizzare il loro

sogno, grazie all'assistenza dell'avvocato Vincenzo Iacovino e avvocato Vincenzo Fiorini dello Studio Legale Iacovino & Associati, con il contributo del collega Giuseppe Fabbiano. «Si tratta di pronunce che stabiliscono principi di diritto innovativo in tema di immatricolazioni alla facoltà di medicina, che dà speranza a diversi studenti cui viene negato il diritto allo studio e la libera scelta della facoltà - spiega Iacovino -. Il Tar Abruzzo oltre ad aver

sposato le nostre tesi, ha stabilito un principio fondamentale secondo cui lo studente ha diritto, qualora ci siano i presupposti, di essere iscritto »fuori corso« se ha già ottenuto tutte le frequenze obbligatorie ma deve ancora superare gli esami necessari a completare il percorso formativo, o come »ripetente« se deve anche completare le frequenze obbligatorie». Il Tar Lazio, inoltre, ha sostenuto che i test d'ingresso debbano essere riservati solo agli studenti che si affacciano per la prima volta al mondo universitario perché strutturati sulla scorta di quel bagaglio culturale». Tali pronunce aprono la strada alla concreta possibilità di poter ottenere l'immatricolazione alla facoltà di medicina a studenti provenienti da facoltà sanitarie.

